



Comune di  
**FARDELLA**  
(Potenza)

“Recupero e valorizzazione  
dell’antico frantoio comunale  
realizzazione del Museo della Parola



## **IDEA DI PROGETTO**

Il presente studio di fattibilità è stato redatto ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti previsti dalla Misura 323 " Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione B e C del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Basilicata, il cui bando è stato pubblicato sul B.U.R.B. n° 31 del 16.08.2013.

Il Progetto di recupero dell'antico frantoio fa parte di una serie d'interventi che l'Amministrazione comunale vuole realizzare per una migliore fruizione culturale e per la valorizzazione del territorio comunale, dei suoi usi, dei suoi costumi e delle sue tradizioni da attuare mediante la riqualificazione del patrimonio rurale, la realizzazione di strutture permanenti in cui sia possibile preservare per sempre la tradizione orale, il linguaggio del passato e le tradizioni popolari e mediante la realizzazione di materiale multimediale di supporto.

L'intervento candidato a finanziamento riguarda il recupero di un immobile di proprietà comunale sul quale grava il vincolo d'interesse storico artistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 giunto Decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali del 15/05/1998 repertorio n. 12054 del 04/07/1998, ubicato in via Coriolano n.9 del comune di Fardella, nel cuore del centro storico, al piano seminterrato del Palazzo Donato all'interno del quale installare il Museo della Parola.

In esso attualmente si trova un vecchio frantoio costituito da:

- ✓ l'antica macina in muratura e pietra (modificata in seguito all'avvento dell'energia elettrica),
- ✓ tre torchi: due a pistone, e uno manuale;
- ✓ un macchinario con ruota in ferro per il funzionamento dei torchi a pistone;
- ✓ la vasca di raccolta dell'olio;
- ✓ l'antica fornace.

Il Museo della Parola si propone di avvicinare i visitatori alla vita e alla cultura rurale della nostra terra con canali innovativi quali: la realizzazione di un museo virtuale grazie ad un sito web; la realizzazione di un museo itinerante; installazioni multimediali permanenti da ubicare all'interno dell'immobile

oggetto di recupero che permettano la fruizione attraverso materiale audiovisivo e che raccontino al visitatore le storie di questa cultura rurale attraverso la parola di chi le ha vissute.

Il progetto ha elementi di unicità sul territorio della regione Basilicata in quanto propone di recuperare attraverso le più moderne tecniche multimediali non solo la tradizione rurale, ma anche la struttura della lingua dialettale che tende sempre più a scomparire.

A differenza dei tradizionali musei della vita contadina che si trovano sparsi in diversi paesi e che sono riferiti agli oggetti, il Museo della Parola prevalentemente vedrà coinvolti come protagonisti le persone, in particolare gli anziani con le loro storie non solo personali, ma soprattutto legate alla vita di ogni giorno così come era vissuta nel passato con le quali si realizzerà una raccolta audio/visiva.

Grazie ad interviste registrate mirate si potranno così raccogliere informazioni su molti degli aspetti della vita contadina ormai scomparsa, quali particolari attività di campagna, tecniche di filatura e tessitura, modo di impiego di vecchi strumenti e macchine agricole, come quelle che saranno restaurate e visibili all'interno dello stesso frantoio, ricette e metodologie per prodotti alimentari, metodi di allevamento, antiche canzoni e filastrocche. Il tutto raccontato nella lingua dialettale così da recuperare in maniera permanente tutte le sfumature di una lingua destinata altrimenti alla scomparsa e da mettere a disposizione della collettività tutta grazie anche all'ausilio di sottotitoli che permetteranno di comprendere ad un pubblico più ampio.

Partendo dal Museo della Parola Permanente da visitare e dove ubicare monitor, totem touchscreen, videoproiettori, lettori mp4, i materiali multimediali prodotti per tale struttura potranno essere utilizzati in modo itinerante per realizzare appunto un Museo della Parola Itinerante; raccolto e realizzato infatti il materiale multimediale sarà possibile inviarlo ai comuni limitrofi, agli enti tutti, alle scolaresche, si potrà installare temporaneamente un totem touchscreen, i lettori mp4, distribuire il materiale cartaceo in fiere, mostre, manifestazioni culturali in modo tale da far conoscere le nostre tradizioni rurali e non solo al maggior numero di persone e quindi in modo tale da migliorarne

la fruizione culturale. La diffusione dell'informazione sull'iniziativa e sul futuro Museo ad un livello molto più ampio del semplice territorio di Fardella potrebbe servire da stimolo affinché tale iniziativa venga estesa ad altri Comuni del Parco e del circondario intero.

Oltre ad una struttura fisica, il frantoio, in cui ospitare il Museo della Parola Permanente, oltre al Museo della Parola Itinerante da portare in giro in scuole ed enti, si intende dar vita anche ad una struttura virtuale, il Museo della Parola Virtuale attraverso un portale web che permetta l'accesso via internet a tutta la raccolta audiovisiva contenuta nel Museo della Parola.

Il progetto prevede quindi una triplice struttura:

- una sede fisica permanente presso in vecchio frantoio (Museo della Parola Permanente);
- un modulo itinerante (Museo della Parola Itinerante);
- una sede virtuale dedicata sul web (Museo della Parola Virtuale).

## **FATTIBILITA' TECNICA, IPOTESI E SOSTENIBILITA'**

Con la realizzazione di un Museo della Parola si intende sviluppare una serie di azioni specifiche che portino alla promozione della partecipazione attiva della popolazione, allo studio e alla ricerca a sostegno della cultura e delle tradizioni, nonché del turismo, attraverso concetti nuovi e moderne modalità di comunicazione. L'obiettivo principale è la creazione di un Museo permanente, itinerante e virtuale che possa essere offerto al turista, alle scolaresche, agli emigranti oltre che alla popolazione residente come contenitore culturale e spazio di studio e produzione di documentazione culturale.

Gli obiettivi qualitativi e quantitativi che si intendono perseguire con tale progetto sono:

- offrire un'ulteriore valorizzazione del territorio e della cultura rurale della nostra terra;
- rivalutare e reinterpretare le tradizioni attraverso lo studio del linguaggio popolare;

- proporre un'area museale che attraverso canali innovativi e con l'utilizzo di nuove tecnologie, offra i mezzi per una più semplice comprensione della storia, degli usi e delle tradizioni rurali del paese;
- coinvolgere la popolazione locale nella realizzazione di un progetto che serva ad ampliare la coscienza della propria identità culturale e dei valori dell'operare come comunità;
- proporre ed organizzare un prodotto culturale multimediale in sintonia e coerenza con l'identità, gli elementi socio-culturali e le prospettive innovative e di diversificazione dell'offerta turistico-culturale nel contesto del Parco nazionale del Pollino da mettere a disposizione della collettività mediante la creazione di un portale web in cui tutta la tradizione orale raccolta sia accessibile via internet,
- proporre ed organizzare un prodotto culturale anche mediante brochure, guide e supporti multimediali (cd, dvd etc.);
- promuovere il turismo sociale ed il turismo alternativo;
- organizzare presentazioni e visite guidate per le scuole dei Comuni del Parco Nazionale del Pollino e di quanti lo richiedessero, manifestazioni culturali varie, fiere, mostre etc..

### FATTIBILITA' TECNICA

Le fasi attraverso cui il progetto si articolerà, oltre a quella di recupero edile dell'antico frantoio che si potrà realizzare in due mesi di lavoro, sono le seguenti

#### FASE 1 – RICERCA

In questa fase si raccoglieranno le prime bozze del materiale con sondaggi tra gli anziani usando i loro metodi e tecniche quali il passaparola, le confidenze, la "chiacchiera", così come nel passato veniva tramandato di padre in figlio il sapere e le tradizioni. Successivamente verrà effettuato uno studio storico bibliografico per analizzare le nozioni raccolte, datarle, organizzarle ed archivarle.

In questa fase verranno anche definite delle macro aree e sottotemi. Per tale fase sarà necessario il supporto e la consulenza di studiosi del settore e si presume un lavoro di circa 80 ore.

## FASE 2 - RACCOLTA E REGISTRAZIONE DEI MATERIALI

Nella fase di raccolta del materiale si utilizzeranno tecniche di registrazione audio-video in digitale e si cercherà di rendere più immediata e spontanea la ricerca delle fonti spostando le attrezzature in un ambiente più congeniale alla gente comune: la propria casa. Per tale fase saranno utilizzati strumenti altamente tecnologici e personale qualificato e si presume occorrano 10 giorni lavorativi

Una volta acquisito, il materiale sarà archiviato su di un Hard Disk dedicato in formato digitale in modo da preservarne intatta la qualità per sempre.

## FASE 3 - NORMALIZZAZIONE DEI DATI

Tutto il materiale archiviato dal consulente/i sarà ascoltato, studiato e classificato secondo le macro aree e i sotto temi precedentemente definiti con un lavoro presunto di 80 ore. Da tutto il materiale verranno scelte le parti più salienti che successivamente verranno trasformate in contenuti multimediali, audio video che saranno montati grazie al supporto di personale qualificato e con strumenti altamente tecnologici in appositi studi con un lavoro presunto di 4 giorni.

## FASE 4 - PRODUZIONE DEGLI STRUMENTI

Con il materiale selezionato verranno prodotti:

- file di audio guide in formato MP4 suddivisi per percorsi tematici che accompagneranno il visitatore e che avranno sottotitoli in lingua italiana (le interviste saranno in lingua dialettale), inglese, francese e tedesca;
- percorsi sonori e video che saranno installati all'interno del museo permanente su monitor, totem touchscreen, etc. ;

- pubblicazioni, guide, brochure e dvd che saranno tradotte anche in lingua inglese, francese e tedesca;

- sito web dove tutto il materiale selezionato e prodotto sarà accessibile via internet sempre diviso per percorsi tematici.

Le installazioni saranno concepite in modo da essere trasportabili per diventare così spettacolo culturale: il Museo della Parola Itinerante grazie all'ausilio dei lettori MP4, totem touchscreen, del materiale cartaceo;

#### FASE 5 – ACQUISTO DEI MATERIALI

Questa fase precede la messa in opera delle installazioni e si propone di scegliere ed acquistare tutta la strumentazione necessaria per la realizzazione degli obiettivi fissati da installare nel frantoio recuperato quali: totem touchscreen, totem luminosi, lettori mp4, monitor, computer, videoproiettori etc.

#### FASE 6 – INSTALLAZIONE DEL MUSEO PERMANENTE

Inseguito ai lavori di recupero dell'antico frantoio meglio specificati nella relazione di progetto e nei documenti a corredo del progetto definitivo allegato, si procederà all'installazione vera e propria del museo permanente ubicando le attrezzature precedentemente acquistate (fase 5) sulle quali sarà inserito il materiale prodotto (fase 4) all'interno del Frantoio dove sarà possibile ammirare anche gli arredi fissi (macina, torchi etc) restaurati.

#### IPOTESI E SOSTENIBILITA'

Il Museo della Parola per sua natura si basa su un continuo processo di ricerca e quindi di crescita del patrimonio raccolto. Dopo la prima fase di raccolta e produzione del materiale (dalla fase 1 alla fase 4 prima illustrate) è facilmente pre-

vedibile non solo una fase di gestione ordinaria della struttura stabile, itinerante e permanente ma soprattutto un ampliamento dei servizi offerti.

Il Museo della Parole avrà una fruizione pubblica e non economica, permetterà una migliore fruizione culturale.

Il Museo della Parola sarà gestito dall'Amministrazione Comunale mediante il proprio personale e il supporto del volontariato locale (protezione Civile, Associazioni culturali etc.), che garantiranno l'apertura e la fruizione del museo.

Le spese di gestione saranno limitate a quelle relative all'elettricità e pulizia del locale che trattandosi di una piccola struttura si ritiene siano basse e che saranno sempre a carico dell'Ente. Il materiale che sarà prodotto e che sarà portato presso ad altri Enti, scuole etc. non comporta alcuna spesa per l'ente di gestione poiché saranno i volontari e il personale comunale a provvedere all'organizzazione e alle installazioni itineranti.

I contenuti del Museo della Parola potrebbero essere estesi anche ai comuni limitrofi attraverso collaborazioni con organizzazioni di volontariato così che nel tempo il Museo diventi rappresentativo di tutte le comunità presenti nel Parco Nazionale del Pollino e da realizzare una fitta rete culturale.

## **VALUTAZIONE ECONOMICA, ATTRATTIVITA' DEI LUOGHI, IMPATTO SULLA QUALITA' DELLA VITA, CONNESSIONE CON ALTRE INIZIATIVE**

### CONNESSIONE CON ALTRE INIZIATIVE

Il Progetto di recupero dell'antico frantoio fa parte di una serie d'interventi finalizzati ad una migliore fruizione culturale, alla valorizzazione del territorio comunale, dei suoi usi, dei suoi costumi e delle sue tradizioni che l'Amministrazione Comunale sta cercando di attuare con la realizzazione di:

- strutture permanenti in cui sia possibile preservare per sempre la tradizione orale, il linguaggio del passato e le tradizioni rurali;
- luoghi d'incontro e dibattito;
- strutture di accoglienza.
- mostre itineranti.



In particolare l'antico Frantoio vuole essere il punto di partenza d'un progetto più grande di recupero di immobili con particolare rilevanza architettonica e storica da includere in un percorso itinerante che non si limiti solo al centro storico ma a tutto il territorio comunale in modo tale da offrire al fruitore un prodotto completo; partendo infatti dal frantoio, fulcro e cuore del progetto, si vogliono toccare e conoscere tutti i luoghi importanti del paese secondo percorsi tematici: il palazzo Donato con il suo bellissimo portale in pietra e corte arcata, il palazzo De Salvo con la sua piccola cappella che ancora conserva la statua lignea originaria dell'Assunta, il Craparizzo con la sua facciata caratteristica, unica su tutto il territorio comunale, che fa da bandiera all'architettura di questo centro e che in origine probabilmente era un palazzo signorile ma fu trasformato in un edificio funzionale per custodire animali appartenente alla famiglia Donato, le case tipiche ancora esistenti con la struttura in pietra, la Chiesa Madre, il Palazzo Costanza costruito nella prima metà del XVIII sec. e che insieme a quello De Salvo e Donato costituisce, uno dei palazzi più antichi di Fardella, appartenenti a quelle famiglie che per la loro influenza, ricchezza e cultura, hanno segnato la storia di questo piccolo centro, i portali, la bottega Borea all'interno della quale si vendevano alimentari, detersivi, diversi e persino Marsala e Vermut a bicchiere, come un moderno bar e dove al piano superiore si trovava una piccola stanza con due letti e un lavandino, utilizzata come pensione, un odierno bed & breakfast etc. per poi visitare i vecchi beveratoi ubicati nelle strade rurali tra cui alcuni unici come quello in c/da Giovannone con forma circolare, ed ancora arrivare a Castrovetere e la colonia di S. Onofrio nascosta ancora oggi dai monumentali cipressi che la circondano e che si distinguono immediatamente percorrendo la strada comunale che collega Francavilla sul Sinni con Fardella, complesso costituito da una piccola cappella, la "casina rossa" nella quale dimoravano i proprietari, la casa dove venivano custodite le derrate agricole prodotte, quella dove vivevano i contadini e la stalla, e ancora percorrere i vecchi sentieri, i nuovi, ammirare le bellezze naturalistiche all'interno del parco Barbattavio, Serra Cerrosa, il laghetto artificiale e quanto di bello questo territorio possa offrire secondo dei percorsi tematici che l'attento visitatore potrà scegliere.

L'Ente ha già acquistato un altro edificio, il Craparizzo, che deve essere restaurato e nel quale vuole ubicare il Museo Syrapus, museo dove attraverso una documentazione cartografica, fotografica e oggettistica, si vuole riproporre la vita quotidiana dell'intera valle del Serrapotamo, in particolare quella che tocca gli ultimi tre secoli, e che attraverso la fotografia in particolare, vuole costituire un occhio privilegiato per la conoscenza di usi e tradizioni, mestieri, ma anche volti e persone che hanno fatto la storia delle comunità civili e religiose serrapotine.

Tra i progetti futuri è intenzione dell'Amministrazione arricchire il patrimonio immobile comunale con l'acquistare del magazzino limitrofo al frantoio oggetto di tale progetto (che forse originariamente era collegato ad esso), all'interno sempre del Palazzo Donato per poter creare un percorso museale più ampio e acquistare un altro rudere limitrofo, sempre di proprietà Donato, che era di servizio sempre al frantoio. Il tutto per creare un vero e proprio polo culturale.

Ed ancora un recente intervento ha portato alla ristrutturazione di un altro edificio pubblico nei pressi della Chiesa Madre che oggi viene messo a disposizione del Comitato di gemellaggio per l'implementazione turistica. Con un altro progetto si sta recuperando il vecchio mercato coperto dove sarà realizzata una sala polivalente culturale. Tutti interventi questi che mostrano un chiaro intento che l'Amministrazione comunale sta seguendo: la valorizzazione del territorio comunale attraverso il recupero del patrimonio storico rurale in modo tale da preservare le tradizioni e la cultura passati.

A parte la potenzialità del progetto legata al luogo fisico, il Museo della Parola Permanete, che lo collega al progetto generale di potenziamento, riqualificazione, migliore fruizione dell'intero territorio comunale voluto dall'Amministrazione Comunale, non va sottovalutata l'importanza del Museo della Parola Itinerante e Virtuale che permetteranno di creare anche, con un progetto a largo raggio, una rete di collaborazione tra il comune di Fardella, le scolaresche, associazioni e altri enti secondo una prospettiva che esalti l'intero contesto socio-culturale dell'area e valorizzi in particolar modo il ruolo dei giovani e della scuola.

## IMPATTO SULLA QUALITA' DELLA VITA

Con:

- la pubblicazione a cura dell'Amministrazione Comunale nel 2004 di una piccola guida "FARDELLA Paese Lucano" con la quale si è iniziato un processo di recupero della storia e delle tradizioni rurali del territorio Comunale grazie al supporto di giovani laureati;
- convegni ed incontri sulla nostra storia e tradizione rurale, (quello che ha assunto un ruolo importante è stato il Convegno del 6 Agosto 2004 con la presenza del Presidente della Giunta Regionale Dott. De Filippo, laureati locali, professori universitari, storici e soprattutto la Famiglia Mazzaresse Fardella che attualmente vive in Sicilia tra Palermo e Taormina e che al termine ha visto il suo sigillo con la Pubblicazione a Cura dell'Amministrazione Comunale con il patrocinio del Consiglio Regionale del Libro " Fardella 1704-2004 TRACCE DI STORIA" finito di stampare nel 2007);
- mostre sull'emigrazione e sul passato del paese;
- l'istaurarsi di rapporti di gemellaggio con paese Europei che si moltiplicano;

si è avvertita sempre di più la necessità da parte degli amministratori comunali di investire nella conoscenza delle antiche tradizioni del passato rurale.

Tutte queste attività hanno inoltre risvegliato il desiderio degli anziani di partecipare al dibattito culturale sulle origini del paese e il desiderio delle nuove generazioni di scoprire le loro origini. Il sapere da dove si viene può aiutare i giovani ad affrontare i disagi causati dal processo migratorio e a ricostruire un tessuto sociale oggi in via di disgregazione attraverso una riappropriazione di tutto ciò che di più positivo esisteva nella vecchia struttura del mondo contadino. Dalla presenza di un forte interessamento della popolazione anziana a queste iniziative e dalla sorpresa di scoprire che le generazioni più giovani hanno perso memoria sia linguistica che fisica delle loro origini rurali, è nata quindi l'esigenza e l'urgenza di costruire un progetto non solo di recupero di questa memoria, ma di coinvolgimento attivo di fasce della popolazione spesso relegate ai margini della vita sociale e il coinvolgimento anche degli emigranti in quanto essi sono spesso depositari di memorie antiche.

Il processo di sviluppo della società moderna negli ultimi quarant'anni ha provocato nella nostra regione un cambiamento profondissimo nella struttura sociale ed economica della realtà contadina in particolare e dell'intera società civile in generale. Gli anziani che hanno vissuto in prima persona l'esperienza di quella struttura sociale ormai scomparsa, vivono attualmente un forte disagio determinato dall'assenza di momenti che tendano a valorizzare e a dare importanza all'esperienza della loro vita. D'altro lato le nuove generazioni tendono a perdere memoria di valori quali quelli di solidarietà sociale e di vita collettiva propri del mondo contadino, e manifestano, anche a causa dell'emigrazione intellettuale, un fenomeno di sradicamento e di perdita di identità culturale.

Fardella è un paese ricco di storia, soprattutto di storia non scritta, quella microstoria, fatta dalle persone semplici e raccontata dalle stesse, che, se non dovesse meritare di far parte della macro storia della nostra Regione, ha tutto il diritto di essere conservata (oltre la semplice trasmissione orale) e, salvata dal dimenticatoio, affidata anche per il tramite della scuola ai più giovani.

Questa storia viene tramandata, naturalmente, dai ricordi della nostra gente e dei nostri nonni nella loro lingua che è la nostra lingua e, come tutti i dialetti d'Italia, ricca di espressioni e regole autoctone che risentono d'influenze di origine italica, greca, romana, illirica, bizantina, araba, francese e spagnola, di proprietà semantiche, morfologiche e sintattiche e di una molteplicità di accenti che si modifica anche a distanza di pochi chilometri, e rischia giorno per giorno di perdersi nell'oblio.

La possibilità di raccogliere i ricordi, di raccontare il paese e le tradizioni che lo animano e gli usi e la storia che lo hanno animato, permetterà di non perdere questo immenso patrimonio immateriale.

L'utilizzo delle nuove tecnologie sulle quali trasferire, anche attraverso le registrazioni, la storia e i ricordi permetterà di iniziare a ricostruire e tramandare alle future generazioni le vivacità culturali e le ricchezze del suo popolo.

L'andare insieme attraverso questo percorso utilizzando le forme più avanzate di comunicazione multimediale permetterà di ricostruire un ponte tra passato e presente e rappresenterà un atto di grande valore culturale ma soprattutto sociale che sicuramente avrà delle ricadute positive sulla qualità della vita della popola-

zione e sul futuro dei suoi giovani che a causa dell'emigrazione intellettuale sono sempre più sradicati dal territorio in cui sono nati e vissuti per molto tempo.

### VALUTAZIONE ECONOMICA-ATTRATTIVITA' DEI LUOGHI

Come già spiegato il progetto del Museo multimediale della Parola prevede la realizzazione:

- a) del Museo della Parola permanente presso il frantoio che sarà recuperato (Azione B);
- b) il Museo della Parola Itinerante possibile grazie all'ausilio delle moderne apparecchiature e al prodotto digitale realizzato;
- c) il Museo della Parola Virtuale possibile grazie alla realizzazione di un sito web dedicato sul quale installare il prodotto digitale.

L'unicità di questa triplice struttura allarga a dismisura il bacino di utenza dello stesso al di là del comune di Fardella e della stessa regione Basilicata.

Queste caratteristiche permetteranno di allargare notevolmente il bacino di utenza rispetto ad un museo tradizionalmente concepito, Il Museo multimediale della Parola porterà sicuramente ad una attrattività dei luoghi maggiore con ripercussioni positive anche sull'economia del paese che già si è aperto all'Europa grazie ai numerosi scambi culturali instaurati con città europee e che sicuramente, grazie al nuovo portale web che rappresenterà la vetrina del progetto, raccoglierà un numero maggiore di persone nel centro. Senza sottovalutare l'importanza culturale del progetto che può essere allargato alle scolaresche che si possono recare nei luoghi o semplicemente visitarli virtualmente andando al museo da loro.

E' possibile individuare tra alcuni possibili fruitori:

- popolazione locale e dei comuni limitrofi senza distinzione di formazione culturale;
- turismo culturale ed ambientale;
- scolaresche della intera regione che potranno recarsi nei luoghi o sperimentare la novità di non dover visitare il Museo: sarà il Museo a visitare le scuole.
- studiosi del dialetto e delle tradizioni popolari;

- comunità di emigrati lucani sparse per il mondo;

Per come il progetto del museo della Parola è stato concepito può essere facilmente integrato all'interno di sagre, feste ed eventi culturali sul territorio regionale e non solo allargando maggiormente il bacino d'utenza.

Pertanto grazie al Museo della Parola e alla sua triplice natura sarà possibile implementare l'attrattività dei luoghi con riscontri positivi per la popolazione dal punto di vista sociale, culturale ed economico, pur avendo una fruizione pubblica e gratuita. Il museo della Parola è strutturato per raggiungere decine di migliaia di persone all'interno di uno spettro sociale di utenza estremamente largo che permetterà di migliorare l'economia del paese e di valorizzarlo allo stesso tempo.

## **CONCLUSIONI**

Per sua natura il Museo della Parola si basa su un continuo processo di ricerca e quindi di crescita del patrimonio raccolto. E' possibile a tale proposito immaginare un ampliamento dei servizi offerti in modo tale da creare una maggiore interazione tra enti ed una rete capillare di informazioni che possa coinvolgere un territorio più ampio. Con un progetto successivo si potrebbero:

- costruire più itinerari tematici per incrementare i percorsi delle guide multimediali estendendoli anche ai comuni limitrofi, così che il Museo possa essere visitato e rivisitato senza mai risultare ripetitivo.
- stringere accordi di collaborazione con enti scolastici e di formazione al fine di proporre itinerari, guide e percorsi didattici ad hoc in collaborazione con le scuole.
- Realizzare eventi che trasformino in spettacolo sia le installazioni del Museo che le sue altre produzioni.

- Estendere i contenuti del Museo della Parola ai comuni limitrofi attraverso collaborazioni con altre organizzazioni di volontariato così che nel tempo il Museo diventi rappresentativo di tutte le comunità presenti nel Parco Nazionale del Pollino partendo naturalmente dalla recente associazione intercomunale “Fardella, Teana, Calvera, Carbone, Castronuovo di S. Andrea”.

Al Museo della Parola che insisterà su Fardella, si intende affiancare un servizio d'informazione e accoglienza turistica per dare al visitatore un'offerta completa sotto il profilo storico, culturale e informativo, il tutto per migliorare la fruizione culturale del luogo.

Detto progetto migliorerà l'offerta turistica con idee innovative e alternative uniche in Basilicata valorizzerà l'immagine di Fardella e dell'area del Pollino, permetterà di non dimenticare il nostro passato, le nostre origini e le nostre tradizioni rurali preservando anche il nostro dialetto.